

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre, 140 - Tel. 67.121 (6 linee) 61.400 (7 linee)  
ABBONAMENTI: Un anno L. 3.750  
Un semestre L. 1.900  
Un trimestre L. 1.000

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

«La nostra vittoria è anche la vostra. Noi stiamo combattendo per una causa comune: una durevole pace nel mondo e la democrazia dei popoli.»

Una copia L. 15 - Arretrata L. 18 VENERDI' 3 GIUGNO 1949 ANNO XXVI (Nuova serie) N. 132

MONITO A CHI HA TRADITO GLI IDEALI DI PACE, DI LIBERTA' E DI PROGRESSO

## Grandiose manifestazioni di popolo celebrano la vittoria repubblicana del 2 giugno

## IL "DIRETTISSIMO", HA SBARAGLIATO TUTTI TRIONFO DI FAUSTO COPPI NELLA TAPPA DOLOMITICA

100.000 persone a Piazza San Giovanni - I discorsi di Scoccimarro, Morandi e Della Seta - L'inaugurazione del Monumento a Mazzini - Un messaggio di Einaudi

Il tortonese giunge a Bolzano con 7' su Leoni e Bartali - Leoni ancora maglia rosa con 28" su Coppi

Con una imponente manifestazione in Piazza S. Giovanni in Laterano, il popolo di Roma ha celebrato la sua festa della Repubblica. La festa di coloro che per la Repubblica lottarono e che, attraverso dure e lunghe battaglie, la Repubblica costrirono, spartendo via i corrotti rappresentanti di una dinastia feudale.

Ma mentre guardavo il monumento — ha soggiunto Scoccimarro — penso che Mazzini, se potesse vedere l'Italia di oggi direbbe: no, non è questa la Repubblica che io ho concepito. Non è la Repubblica che ho osato cancellare il 20 settembre dalle feste nazionali. No, la Repubblica doveva significare unità del popolo dopo le rovine del fascismo, e invece le vecchie forze reazionarie hanno creato nel Paese una nuova lacerazione: doveva significare indipendenza d'Italia, ed oggi di nuovo vediamo incomber l'oppressione di un imperialismo straniero chiamato dalle vecchie classi in appoggio ai loro privilegi; doveva significare trionfo delle libertà popolari dopo l'oppressione, e invece oggi risorge il repressivo stato di polizia; doveva significare rinnovamento della vita del paese.

Ma mentre guardavo il monumento — ha soggiunto Scoccimarro — penso che Mazzini, se potesse vedere l'Italia di oggi direbbe: no, non è questa la Repubblica che io ho concepito. Non è la Repubblica che ho osato cancellare il 20 settembre dalle feste nazionali. No, la Repubblica doveva significare unità del popolo dopo le rovine del fascismo, e invece le vecchie forze reazionarie hanno creato nel Paese una nuova lacerazione: doveva significare indipendenza d'Italia, ed oggi di nuovo vediamo incomber l'oppressione di un imperialismo straniero chiamato dalle vecchie classi in appoggio ai loro privilegi; doveva significare trionfo delle libertà popolari dopo l'oppressione, e invece oggi risorge il repressivo stato di polizia; doveva significare rinnovamento della vita del paese.

**DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE**  
BOLZANO. 2. — Coppi ha lasciato Bolzano con un'ora di ritardo, classificato prima di leggere questo pezzo: non la riconoscerete più. Leoni rimane maglia rosa con un pezzo di secondo, e Bartali prende una legnata dai torstorie. Perché questa rivoluzione? Perché il «direttissimo» ha bruciato la Bassano del Gruppo-Bolzano, e, «stracciando» tutti, l'ha riempita col suo nome.

**Arrivano i cortei**  
Dalle grandi strade che stociano nella piazza del Colosseo, dove via Appia da S. Lorenzo, da piazza Vittorio giungono grandi cortei preceduti dalle bandiere iridate della pace. Dall'alto del palco, dirizzato vicino alla Scala Santa, tra gli alberi, vediamo uno sventolio di bandiere. Un'insigne azzurra, con la bianca colomba, non diciamo agli uomini del 18 aprile di stare in guardia. Essi hanno colto una eredità pericolosa. Il ricorso alla violenza, alla polizia, all'arbitrio scottano i loro le mani, il loro è un triste patrimonio che la storia ha già concesso. Non valgono i livretti di antifascismo che quicuno di essi ostenta. Il passato non vale.

**Nelle altre città**  
Anche nelle altre città italiane il popolo ha festeggiato la Repubblica con grandi manifestazioni, feste, cortei a cui hanno partecipato i deputati comunisti.

**La grande impresa**  
Coppi ha vinto due dei tre traguardi rossi della montagna: è il primo se lo è lasciato bruciare per distruzione sulla tappa a Bolzano solo, con 65", dopo avere denotato la condizione del suo grande rivale Bartali e della maglia rosa Leoni, che si sono battuti all'ultimo ansimare, e sono giunti al traguardo sbaluttati come zabagnoni.

**Sul Passo Rolle**  
Finalmente a cinque chilometri da San Martino di Castrozza, una maglia gialla «strappa»: è Bartali. Coppi e Leoni gli si battono addosso e lo acciambellano con poche pedalate, poi Coppi passa in testa per dare al rivale «Ceban, vecchio!». Ma è scelto, oggi, Giacobbe e al traguardo di Passo Rolle è primo, con una macchina di vantaggio su Coppi. Terzo è Astina a 3" poi nell'ordine: Vittorio Rocco a 8" Pasotti, a 12" Cottur, Ronconi e Carrara.

**“IL MIO VIAGGIO A PRAGA”**  
Su questo tema  
**PALMIRO TOGLIATTI**  
parlerà domenica alle ore 10 al Teatro Adriano di Roma

**Un messaggio di Einaudi**  
Ieri sera il Presidente della Repubblica ha letto alla radio un messaggio al popolo italiano in cui, ricordando l'insegnamento di Mazzini, è detto:

**Le proposte di Acheson**  
I quattro comandanti alleati a Berlino prenderanno tutte le misure necessarie all'organizzazione di libere elezioni, sotto controllo quadripartito per l'insieme della città di Berlino sulla base della procedura elettorale applicata nell'ottobre 1946; 2) l'Amministrazione municipale che verrà costituita in base a tali elezioni avrà carattere provvisorio. Essa disporrà di tutti i poteri di governo necessari e funzionerà sulla base della struttura organica prevista dalla Costituzione provvisoria di Berlino del gennaio 1948; di comune accordo saranno tuttavia applicati degli emendamenti all'articolo 36 il quale prevede che qualsiasi decisione del Consiglio Municipale di Berlino per essere valida deve ottenere la sanzione della Kommandatura.

**La classifica generale**  
1. LEONI Adolfo in ore 77.009;  
2. Coppi a 29"; 3. Bartali a 1012";  
4. Cottur a 1045"; 5. Astina a 14" e 16"; 6. Pazzo a 1630"; 7. Ronconi a 1630"; 8. Bignardi a 1720"; 9. Scherz a 1810"; 10. Jonauskis a 1833"; 11. Loggini a 1917"; 12. Martini a 1928"; 13. Simioniti a 2131"; 14. Bacci a 2152"; 15. Pedroni a 2235"; 16. Volpi a 2235"; ecc. ecc.

**Parla Della Seta**  
Un caldo applauso ha salutato il vecchio senatore repubblicano quando si è recato al Clubino Romano siamo riuniti qui — egli ha detto con tono sereno e caldo — semplicemente per rievocare una data storica, per riaffermare la volontà repubblicana. Di fronte alle minacce che incombono sulla Repubblica, siamo qui in immensa maggioranza per riaffermare la volontà di rafforzare, perfezionare e, se è necessario, difendere, così quel che è, le istituzioni che abbiamo conquistato al prezzo di tanto sangue.

**La lotta eroica del popolo italiano**  
La lotta eroica del popolo italiano, sotto la guida del Partito comunista italiano e di Togliatti, ci ha ispirato e infuso coraggio in grande misura. Noi stiamo combattendo per una causa comune — una durevole pace nel mondo e la democrazia dei popoli. Come voi potete vedere chiaramente in Cina, l'opera nostra delle sporcine mai ha spinto e infuso coraggio in grande misura. Noi stiamo combattendo per una causa comune — una durevole pace nel mondo e la democrazia dei popoli. Come voi potete vedere chiaramente in Cina, l'opera nostra delle sporcine mai ha spinto e infuso coraggio in grande misura.

**Il cow-boy Howley**  
La seduta odierna del quattro è stata la più breve tra quelle svoltesi a Parigi, poco più di due ore. Acheson ha sottolineato che egli non ha mai rinunciato a una proposta di conciliazione, a presentare la proposta come fatto di blocco, di fronte all'atteggiamento del progetto Acheson, seguito da Benoit, ha insistito perché la seduta domani sia segreta. Viscinski non ha mancato di rilevare la propria antipatia per la diplomazia secca: il ministro sovietico avrebbe preferito che la seduta di domani fosse pubblica, ma ha accettato in fine al vivo desiderio anglo-americano.

**Paul Eluard tra i partigiani greci**  
PARIGI. 2 (AFP). — Radio Grecia ha annunciato che Paul Eluard, poeta francese, è giunto alla sede del governo provvisorio democratico a Salonicco, in Grecia, per unirsi ai partigiani greci.

**La nostra vittoria è anche la vostra**  
La nostra vittoria è anche la vostra. Noi stiamo combattendo per una causa comune: una durevole pace nel mondo e la democrazia dei popoli.

**La nostra vittoria è anche la vostra**  
La nostra vittoria è anche la vostra. Noi stiamo combattendo per una causa comune: una durevole pace nel mondo e la democrazia dei popoli.

**La nostra vittoria è anche la vostra**  
La nostra vittoria è anche la vostra. Noi stiamo combattendo per una causa comune: una durevole pace nel mondo e la democrazia dei popoli.

**Sciaba seduta inaugurale del Congresso d.c. a Venezia**  
Granchi ha presentato una sua lista - I «sinistri», e l'anticomunismo

**La nostra vittoria è anche la vostra**  
La nostra vittoria è anche la vostra. Noi stiamo combattendo per una causa comune: una durevole pace nel mondo e la democrazia dei popoli.

ALBERTO REICHLIN (Costanza in 4.a pag., 2.a colonna)